

N° 8697  
di protocollo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA



TITOLO: CAMMINO DELLA SPERANZA

Metraggio { dichiarato .....  
                  { accertato 2931

MARCA: LUX FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: PIETRO GERMI

Interpreti principali: RAF VALLONE - ELENA MARZI - SARO URZI

TRAMA

La chiusura della miniera di zolfo, in un piccolo paese della Sicilia, getta nella miseria i minatori privi di risorse. Ne approfitta un individuo senza scrupoli, Ciccio, che induce i minatori a tentare l'emigrazione clandestina, descrivendo con parole seducenti tutto quello che si può trovare in terra straniera: lavoro, guadagno facile, vita piacevole.

Attratti da questo miraggio, alcuni minatori vendono il poco che possiedono e affidano il ricavato a Ciccio perchè li guidi oltre la frontiera. Fra coloro che partono vi è Saro, un giovane vedovo con tre bambini; Barbara amante del bandito Vanni, due fidanzati che si sposano alla vigilia di lasciare il paese e diversi altri, giovani e anziani. Il film racconta la storia corale di questo viaggio attraverso l'Italia verso la frontiera francese, e le peripezie di questi semplici e fiduciosi siciliani che, ben presto, sono abbandonati dalla loro guida. A Napoli, infatti, Ciccio riesce a dileguarsi con il denaro degli emigranti. Fermati dalla Polizia, alcuni si rassegnano a ritornare al paese, altri, invece, decidono di proseguire con mezzi di fortuna il viaggio pur di giungere alla mèta sospirata.

Il lungo cammino è seminato di imprevisti: ogni tappa del viaggio è una nuova esperienza. Fiducia e scoraggiamento si alternano: uomini, essi incontrano altri

uomini, conoscono la solidarietà e l'egoismo, l'amore e il rancore. Camminano tra le insidie delle grandi città — e una ragazza, più debole, meno esperta, si perde — camminano nelle vaste campagne che sembrano promettere riposo e pace, e sono invece ostili e nemiche. Camminano senza sosta sul duro asfalto delle strade interminabili, si arrampicano penosamente sugli aspri sentieri di montagna. Nasce l'amore tra Saro e Barbara: un sentimento profondo nel quale si fondono l'affetto per i bambini e il bisogno di vincere la solitudine. Invano il bandito Vanni tenterà con la violenza di contrastare questo amore: nulla potrà separare Saro e Barbara. E il lungo viaggio prosegue: ostinati, tenaci, sorretti dal miraggio della terra promessa, quella terra ignota che si stende oltre l'orizzonte, i siciliani sfidano la furia degli elementi scatenati sulle montagne infide. Qualcuno cade e il suo grido estremo si perde fra i sibili della tormenta.

E la storia finisce sulle nevi eterne delle Alpi, dove la frontiera separa i due paesi. Sulla bianca distesa, i piccoli uomini si allontanano e scompaiono, con il loro grave fardello di amarezze, di delusioni, di stanchezza, ma anche con la loro grande incrollabile speranza, quella speranza che da secoli e secoli accompagna il cammino di tutte le creature umane.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 22 OTT. 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

Roma, li 3 NOV. 1950 (1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)  
P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(F.to Andreotti)